Conclusa la discussione sul bilancio del Turismo e Spettacolo

Folchi elude al Senato precisi impegni per la censura e la legge sul cinema

Secondo il ministro, per le Olimpiadi, gli istituti religiosi non hanno recato danno agli albergatori — Il compagno Pasqualicchio chiede una inchiesta rigorosa sul plasma di Napoli — L'intervento di Scotti

Ieri mattina al Senato il ministro FOLCHI ha concluso la discussione sul bilancio del Turismo e Spettacolo, che è stato approvato dalla maggioranza. «Stiamo studiando» e «poi vedremo» sono le espressioni più frequentemente usate dal ministro. Ecco i vari temi affrontati da Folchi:

Cinema: si è di nuovo in fase di ascesa come numero di spettatori (da 730 milioni di biglietti venduti nel 1958 a 765 milioni nel 1959). Sono aumentati anche gli incassi dei films italiani (da 36 miliardi di lire nel '58 a 42 miliardi nel '59). Non è maturo il momento per la presentazione della nuova legge generale sulla cinematografia, per questo è stata chiesta la proroga della legge in vigore fino al 1961. Lo stesso deve dirsi per quanto riguarda la censura. Il recente convegno dei giuristi a Venezia ha sostenuto che l'unico criterio di censura deve essere la tutela del buon costume, ma ancora si discute per la scelta dell'organo competente ad esercitare questa funzione. E' stata avanzata la proposta di affidarsi all'autocensura, ma in questo caso bisognerà provvedere alla istituzione di regolari albi professionali di produttori e registi, il che richiederà tempo. Anche per la Biennale di Venezia si sta studiando la nuova disciplina legislativa (nulla il ministro ha detto sugli scandali della gestione Lonero).

Lirica: è in elaborazione la nuova legge organica, ed è in programma anche il riordinamento della cosiddetta lirica minore. Bisognerà poi favorire la popolarizzazione degli spettacoli lirici con la introduzione di spettacoli a basso prezzo.

Teatro di prosa: un disegno di legge verrà fra breve presentato al Consiglio dei ministri. I criteri cui si ispira sono: aumento del numero delle sedi teatrali e delle compagnie stabili; più vasta e intensa preparazione degli attori per rinsanguarne le schiere.

Turismo: nel primo semestre del '60 si è registrato un aumento dell'8,4 per cento del numero di turisti stranieri. Sono in corso di studio o sono già stati presentati al Parlamento alcuni provvedimenti per il miglioramento delle attrezzature. Sono però anche necessari più larghi mezzi a disposizione del ministero. Nel periodo delle Olimpiadi si sono avuti a Roma 148 mila arrivi di stranieri, con 1 milione e 50 mila presenze, e almeno altre 400 mila presenze di italiani venuti da altre città. Le presenze negli alberghi sono state 645 mila (nell'agosto del '59 erano state 365 mila). Folchi ha pertanto sostenuto che gli istituti religiosi, che si sono trasformati in alberghi nel periodo olimpico, non avrebbero procurato danno agli albergatori.

Sport: il ministro ha ammesso le deficienze nel numero e nella qualità degli impianti sportivi. Per ovviarvi, lo Stato «dovrà forse compiere taluni sacrifici che potrebbero derivare da una minore pressione fiscale sul Totocalcio e sui biglietti d'ingresso alle manifestazioni sportive».

All'inizio della seduta pomeridiana, il compagno SACCHETTI ha commemorato il compagno Silvio Fantuzzi, ex senatore comunista, deceduto nei giorni scorsi nella sua Reggio Emilia, ricordandone la intensa vita di combattente antifascista, di dirigente sindacale, di parlamentare comunista. Alla commemorazione si sono associati CAPELLI (psi), CORNAGGIA MEDICI (dc), FRANZINI (psdi), il sottosegretario RUSSO per il governo e il presidente MERZAGORA.

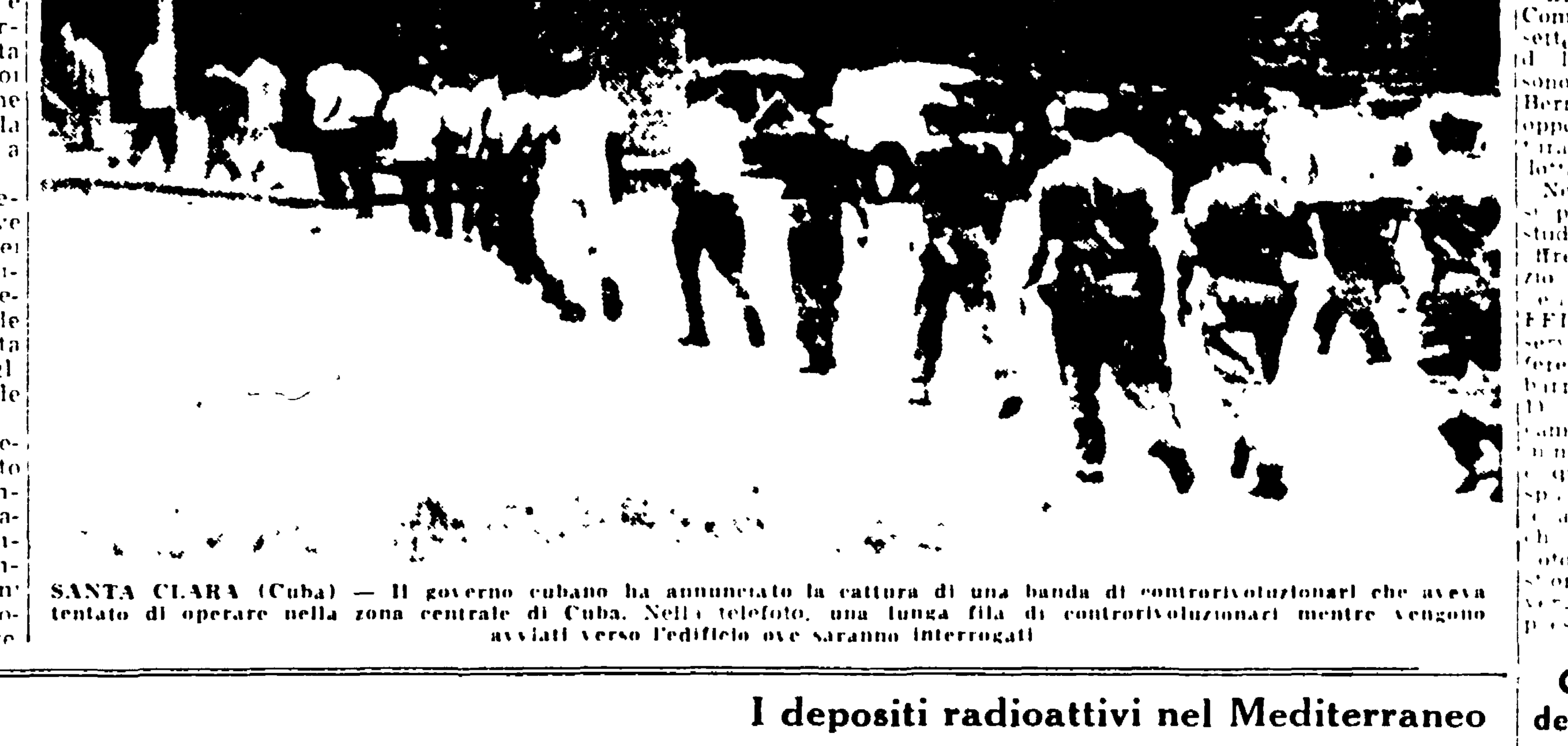
Poi il sottosegretario agli Esteri RUSSO ha risposto a una interrogazione del fascista Nencioni, sulla composizione della delegazione di parlamentari italiani, cui è stata affidata la tutela della posizione italiana dell'Alto Adige all'ONU. La delegazione, come è noto, è composta da quattro parlamentari dei partiti della maggioranza governativa, ma il sottosegretario ha voluto sostenere che la loro scelta è stata determinata non da mere considerazioni di politica interna, ma dalla qualifica dei parlamentari inviati a New York. Dopo la risposta del sottosegretario, NENCIONI ha trovato il modo di provocare un piccolo tafferuglio durante il quale democristiani e missini si sono scambiati ingiurie e accuse sulle responsabilità della situazione in Alto Adige.

Si è dato inizio, quindi, alla discussione del bilancio della Sanità. Dopo il socialista ALBERTI, che ha lamentato l'esiguità dei mezzi concessi al ministero, il compagno PASQUALICCHIO ha invitato il governo a disporre una inchiesta rigorosissima sulle responsabilità dei luttuosi fatti occorsi nei giorni scorsi negli ospedali di Napoli, per la somministrazione di plasma. Rilevata poi l'insufficienza della rete ospedaliera, specie nelle regioni meridionali, l'oratore ha proposto la creazione di un ente di gestione di tutti gli ospedali sottoposti alla tutela del ministero. Pasqualicchio ha anche ricordato il progetto di legge del Gruppo comunista per la soluzione radicale del problema delle farmacie rurali (duemila Comuni sono ancora del tutto privi di farmacia). Il parlamentare ha concluso lamentando la dispersione e la molteplicità degli enti mutualistici, taluni dei quali dedicano ad attività di affarismo finanziario assai più fondi e tempo che non dedichino alle attività assistenziali: è necessario pertanto giungere al più presto alla creazione di un autentico servizio nazionale di sicurezza sociale.

Il compagno SCOTTI ha richiamato l'attenzione del governo sul grave problema degli inquinamenti atmosferici, che si presentano soprattutto nei grandi centri industriali, e su quello dell'aumento della radioattività in seguito al susseguirsi degli esperimenti atomici francesi nel Sahara.

Scotti ha denunciato l'assenza di iniziative governative e ha sostenuto che occorre rapidamente procedere all'aggiornamento delle norme legislative per sviluppare i mezzi di rilevamento e di difesa. In proposito Scotti ha ricordato che sin dal 1958 egli aveva presentato una proposta di legge che dorme ancora nei cassetti della commissione. Infine egli ha affermato che il governo deve protestare contro l'annuncio dei nuovi esperimenti francesi in Africa.

I controrivoluzionari arrestati nelle regioni centrali di Cuba



SANTA CLARA (Cuba) — Il governo cubano ha annunciato la cattura di una banda di controrivoluzionari che aveva tentato di operare nella zona centrale di Cuba. Nella telefoto, una lunga fila di controrivoluzionari mentre vengono avviati verso l'edificio ove saranno interrogati

L'EFTA ridurrà le barriere doganali

BERNA 11 — I ministri del Commercio e delle Finanze dei sette Paesi membri della zona di libero scambio (EFTA) si sono riuniti oggi a convegno a Berna per discutere sui mezzi opportuni per superare la frattura economica che si è prodotta nell'Europa occidentale.

Nel corso della conferenza che si protrarrà per due giorni si studierà anche la maniera di affrettare il processo di riduzione delle barriere doganali nell'ambito territoriale dello EFTA. A questo riguardo si osserva negli ambienti della conferenza che i problemi delle [illegible] nel campo commerciale fra le due zone [illegible] Ma — come è noto — su questi temi esistono le più gravi divergenze fra i due gruppi di paesi.

Convegno a Praga dell'Agenzia atomica

VIENNA 11 — L'Agenzia [illegible] ha annunciato oggi a Vienna che si terrà dal 24 al 28 ottobre a Praga [illegible]

A convegno prenderanno parte 110 scienziati di 22 paesi.

Louis Aragon si dimette dall'associazione scrittori combattenti

PARIGI 11 — Louis Aragon ha dato le dimissioni da vice presidente e da membro dell'Associazione degli scrittori combattenti. Aragon rimprovera all'Associazione di aver chiesto ai pubblici poteri sanzioni contro i firmatari del manifesto dei 121. «Non avrei firmato il manifesto dei 121 e non potrei per questo approvarne i termini — egli scrive — ma poiché essi e l'occasione per i pubblici poteri di perseguire i firmatari con implacabile rigore [illegible] gioventù francese [illegible] per interessi che non sono i loro».

I depositi radioattivi nel Mediterraneo

Allarme in Francia per il progetto di gettare in mare le scorie atomiche

Minaccia per le coste del Tirreno - Il piano approvato dall'Euratom è giudicato "estremamente pericoloso" da illustri scienziati - Tutti i comuni della Costa Azzurra chiedono che si rinunzi all'operazione

MARSIGLIA, 10 — *Il progetto del «Commissariato francese all'energia atomica» di gettare migliaia di tonnellate di detriti radioattivi nel Mar Ligure in uno specchio acqueo sito tra Antibes e la Corsica, ha sollevato un'ondata di indignate proteste in tutti i comuni della Costa Azzurra ed in Corsica. Si teme che il materiale radioattivo possa inquinare le acque di quella zona mediterranea contaminandone la fauna o falcidiandola. Si teme soprattutto per la salute degli abitanti delle zone bagnate dal Mare Ligure. Vive sono le preoccupazioni per le ripercussioni che l'attuazione del progetto può suscitare nel campo turistico.*

Il progetto del «Commissariato francese per l'energia atomica» approvato dall'Euratom dovrebbe essere realizzato il prossimo 14 ottobre. Secondo quanto è stato riferito da fonte ufficiale il materiale radioattivo verrebbe chiuso in 6500 cassoni di zinco e quindi gettato in alto mare. I pericoli di tale operazione sono confermati da esperti e scienziati. Il comandante Costeau direttore del «Museo Oceanografico» di Monaco dopo aver spiegato ieri i motivi per i quali a suo giudizio il progetto è assolutamente da non attuarsi, ha inviato una grande quantità di lettere e telegrammi a varie personalità della Costa Azzurra per invitarle ad adoperare tutta la loro influenza presso le autorità atomiche francesi onde il deposito dei detriti non sia effettuato almeno nella località prescelta. Costeau è un'autorità scientifica indiscussa. «Lunghi studi sono necessari — ha affermato, con il peso della sua competenza, lo scienziato — prima di lanciarsi in tale esperienza. Gli ideatori del progetto non hanno consultato alcuna autorità oceanografica. Questo è dimostrato dalle affermazioni degli scienziati atomici francesi i quali hanno dichiarato che nella regione marina tra Costa Azzurra e Corsica esistono fosse sottomarine. Non ne esistono. Vi sono invece correnti che possono condurre in superficie le acque radioattive e inoltre la fauna sottomarina (plancton, crostacei, pesci) potrà egualmente servire da veicolo verso la superficie alla radioattività emessa dai detriti».

Dal canto suo il commissariato francese per l'energia atomica sembra essere deciso a non tener conto delle numerose proteste. In un comunicato ufficiale esso sostiene che a nessun pericolo sono esposti bagnanti, naviganti e fauna marina. A suo dire anche se i fusti fossero deteriorati la radioattività sarebbe di bassissima entità e non recherebbe danni a persone ed animali. «Questa certezza — continua il comunicato — è la ragione per la quale l'esperimento è stato approvato senza reticenze da parte della commissione dell'Euratom, che dispone del parere degli esperti dei diversi paesi della Comunità Europea».

Le affermazioni che l'esperimento non comporta alcun pericolo sono confutate invece dal prof. Romanesku, direttore del Centro di ricerche e di studi oceanografici che ha proceduto per conto del Commissariato francese alla energia atomica a lavori di accertamento. Egli ha dichiarato che l'operazione decisa dal Commissariato stesso è per lo meno prematura. «Gli studi che io ho effettuato su richiesta del commissariato ha dichiarato il prof. Romanesky sono ben lungi dall'essere conclusi e sarebbe stato più ragionevole attendere la loro conclusione per procedere ad un immagazzinamento che più che sperimentale, sembra già avere un certo carattere industriale».

Anche un'altra autorità nel campo delle scienze oceanografiche e biologiche francesi, il prof. Jean Maria Peres, membro dell'Institut de France, professore all'università di Marsiglia ha dichiarato che l'operazione è estremamente pericolosa».

Le dichiarazioni degli scienziati hanno trovato immediata ed allarmata eco in tutte le regioni interessate. Il sindaco di Marsiglia Gaston Defferre, senatore socialdemocratico della Repubblica, ha affermato che «la tecnica di eliminazione dei detriti radioattivi consistente nel gettarli in mare è primitiva ed è stata ormai abbandonata dai paesi evoluti. Essa costituisce un grande pericolo e presenta gravi inconvenienti per il turismo, l'economia e la salute».

Anche il sindaco di Tolone ha condannato la decisione del Commissariato francese all'energia atomica. A Nizza il consiglio municipale ha minacciato [illegible] se il governo porterà a termine il suo piano. Per tutta la durata della protesta non verrebbero rilasciati certificati e non verrebbero celebrati matrimoni. Ad Ajaccio un comitato cittadino ha indetto un grande corteo di protesta per domani. Numerose sono le proteste di altri comuni francesi interessati alla allarmante operazione.

Brevi dal mondo socialista

URSS

Incontro internazionale per le «Giornate tolstoiane»

Un incontro letterario internazionale avrà luogo a Mosca in occasione delle «Giornate tolstoiane» (17-27 novembre). Parteciperanno all'incontro illustri scrittori, studiosi, traduttori di opere di Tolstoi, autori di monografie sul grande scrittore, provenienti da numerosi paesi tra cui Francia, Stati Uniti, Giappone, India, Argentina, Gran Bretagna, Cecoslovacchia. Come è noto, le celebrazioni in onore di Tolstoi hanno luogo quest'anno in vari paesi per decisione del Consiglio mondiale della pace.

POLONIA

Gas ucraino ai polacchi attraverso un metanodotto

La Polonia riceverà annualmente dall'URSS un miliardo di metri cubi di gas naturale. Nel dare l'annuncio dell'apposito accordo firmato dai rappresentanti dei due governi, la stampa di Varsavia sottolinea che si tratterà di una tra le più grandi forniture di materie prime sovietiche agli altri paesi socialisti. L'accordo prevede la costruzione con materiale polacco di un grande metanodotto che congiungerà le sorgenti dell'Ucraina con la Polonia. Il gas naturale sovietico consentirà tra l'altro all'industria chimica polacca di produrre ogni anno 500 mila tonnellate in più di concimi chimici.

RDT

Revanscismo della Farben

I dirigenti del grande monopolio *I.G. Farben* della Germania occidentale, controllato dagli stessi uomini, i quali promossero la produzione del gas venefico *Zyklon B*, usato dai nazisti per sterminare milioni di innocenti e che produce oggi anche il propellente per i missili di cui sarà dotata la Bundeswehr — hanno scritto una lettera agli azionisti in cui si promette loro di tornare in possesso degli stabilimenti che nella Repubblica democratica tedesca sono oggi di proprietà popolare. Nel corso di numerose assemblee di fabbrica i lavoratori di questi stabilimenti hanno espresso il loro sdegno impegnandosi per prima cosa ad aumentare la produzione.

CINA

Campionati mondiali di tennis da tavolo

Sono iniziati a Pechino i preparativi per i XXVI Campionati mondiali di ping-pong che si svolgeranno nella capitale cinese nell'aprile 1961. Hanno già fatto la loro comparsa gli emblemi ufficiali dei campionati: essi raffigurano cinque racchette di diverso colore disposte a ventaglio attorno ad un disco centrale su cui spicca il numero 26.

UNGHERIA

Onorificenze a sacerdoti cattolici

Il Presidente della Repubblica popolare ungherese István Dobi ha insignito di alte onorificenze statali un gruppo di sacerdoti e prelati cattolici distintisi nell'attività a favore della pace e nel lavoro teso a creare buoni rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato.

Hanno ricevuto tra gli altri l'Ordine della Bandiera della Repubblica il vicario apostolico Mensbert Rozsaly e i reverendi Richard Horvath, Miklos Beresztoczy, Bela Pay. La consegna delle onorificenze è avvenuta in occasione del decimo anniversario del «Movimento della pace dei sacerdoti cattolici ungheresi».

ROMANIA

Nuova terapia per il cancro

Presso l'Istituto oncologico di Bucarest viene applicato un nuovo metodo di trattamento del cancro, denominato «Radioterapia protetta», che comincia a destare un vivo interesse anche in altri paesi. A Francoforte sul Meno oltre 100 scienziati e medici tedeschi hanno ascoltato a questo proposito una relazione svolta dal Direttore dell'Istituto oncologico di Bucarest, prof. O. Costachel.

URSS

Aliscafo per 300 passeggeri

Verrà ultimata entro dicembre la costruzione del modernissimo aliscafo fluviale «Sputnik» che potrà trasportare 300 passeggeri ad una velocità di oltre 100 chilometri orari. Sono intanto in fase di collaudo gli aliscafi «Meteor» da 150 passeggeri. La costruzione dei battelli fluviali ad ali sommerse, che fu iniziata nel 1957, registrerà un forte sviluppo nei prossimi anni. E' stato annunciato che entro il 1965 entreranno in funzione nell'URSS 285 aliscafi fluviali.

Scienza e tecnica

Un problema di attualità per i grandi centri

Ventisette le metropolitane esistenti oggi nel mondo

Quella di Milano sarà la ventottesima - Il primo «metrò» entrò in funzione a Londra nel 1863

La metropolitana di Milano può considerarsi la ventottesima metropolitana del mondo, non considerando quella di Roma, la quale è più che altro una ferrovia vicinale con l'ultimo tratto in galleria. Le reti più importanti sono quelle di Londra, Parigi, New York, Chicago e Mosca, mentre reti importanti, seppur non così estese, si trovano a Berlino, Amburgo, Leningrado, Buenos Aires, Stoccolma ed altre città ancora. Oltre alla rete milanese sono oggi in costruzione le metropolitane di Oslo e Lisbona, sono in fase di ampliamento quelle di Mosca e di Leningrado, Toronto e Budapest, sono state progettate anche se i relativi lavori non hanno ancora avuto inizio, le nuove reti di Roma, Montevideo, S. Francisco, Kiev, Rotterdam e Caracas.

Il primo «metrò»

Se guardiamo alla messa in servizio della prima metropolitana, dobbiamo spingerci molto indietro: la data dell'entrata in servizio del primo tronco è veramente sorprendente: Londra, 1863.

A quel tempo, nel quale la ferrovia in superficie era essa stessa ancora a uno stadio pionieristico, i tecnici e i finanzieri inglesi ebbero la fiducia e il coraggio di costruire la prima metropolitana del mondo, trascinata da motori a vapore ed equipaggiata con carrozze aperte. I londinesi con tanto di cappello a cilindro, redingote e bastone, divennero subito clienti abituali della metropolitana, nonostante i disagi delle carrozze aperte fossero notevoli, in quanto l'impianto per lo smaltimento del fumo e del vapore prodotto dalle motrici non poteva certo dirsi perfetto.

La metropolitana di Londra va considerata anche come la prima metropolitana a trazione elettrica, in quanto dopo meno di 30 anni di servizio, e cioè nel 1890, essa fu completamente elettrificata e munita di carrozze chiuse, costituendo il primo impianto di concezione veramente moderna. Due anni dopo, nel 1892 entrava in servizio la prima metropolitana americana nella città industriale di Chicago, seguita nel 1901 da quella di Boston.

Anche sul continente europeo in quegli anni si installarono reti metropolitane piuttosto estese e improntate a concetti tecnici di avanguardia: Parigi (1900), Vienna (1900), Berlino (1902). La prima linea sudamericana a Buenos Aires, cominciò a funzionare nel 1911, mentre in un periodo più recente entrarono in funzione parecchie metropolitane nelle parti più diverse del mondo: Madrid (1919), Atene (1925), Tokio (1927), Mosca (1935) ed altre ancora.

Come abbiamo detto tra le reti cui abbiamo accennato non compare la linea di Roma, nata sotto gli ambiziosi auspici delle costruzioni fasciste in vista della famosa e mai realizzata E 42. Gli scavi furono compiuti seppure in parte prima della guerra e tutta la linea fu concepita come un raccordo tra la stazione ferroviaria e l'esposizione e non come una vera metropolitana. Nel dopoguerra, volendo utilizzare quanto era stato già costruito, la linea venne raccordata con la linea di Ostia e costituisce oggi più che altro, un collegamento rapido Roma Centro-Lido con un certo numero di stazioni intermedie. Anche il materiale rotabile, costituito da automotrici molto potenti, di grandi dimensioni e assai veloci (raggiungono facilmente i 100 chilometri all'ora) è certo più adatto per un servizio vicinale con stazioni distanziate tra loro di diversi chilometri che non per il servizio metropolitano, nel quale le stazioni sono vicine, e una vettura veloce non arriva quindi a sviluppare la velocità di cui è capace, mentre il peso costituisce un grave problema essendo le successive fermate assai vicine.

I problemi del traffico

Come si vede, dunque, possiamo affermare che la metropolitana ha ormai un secolo di vita, che da mezzo secolo a questa parte le nuove realizzazioni si sono seguite in numero sempre maggiore, estendendosi in tutte le parti del mondo.

Naturalmente, in tutte queste costruzioni si è sviluppata una tecnica specializzata, suddivisa in una serie di rami tra loro assai differenti, i quali devono naturalmente articolarsi l'uno con l'altro per ottenere soluzioni tecnicamente equilibrate ed economicamente convenienti.

Occorre in primo luogo, volendo progettare una nuova rete, individuare le linee di maggior traffico urbano, renderle compatibili con la possibilità di costruire le stazioni (sempre necessariamente molto estese), le linee di servizio, le rimesse, di installare le sottostazioni elettriche di alimentazione e così via. Occorre poi studiare i diversi sistemi per lo scavo e la costruzione delle gallerie tenendo presente il tipo del terreno, la situazione preesistente (fondazioni profonde di edifici, corsi d'acqua sotterranei, fognature, linee a alta tensione, ecc.).

Anche la scelta delle caratteristiche da imporre al materiale rotabile non è una cosa semplice, in quanto le soluzioni sono molteplici e tra loro assai dissimili e condizionano a loro volta la costruzione delle gallerie e delle stazioni. Non dimentichiamo infatti che le dimensioni delle vetture devono essere congruenti con le dimensioni delle gallerie, e che la lunghezza dei treni non potrà mai eccedere la lunghezza delle banchine delle stazioni.

La distanza tra le stazioni, poi, pone limiti abbastanza ristretti per la velocità di esercizio, in quanto, più le stazioni sono vicine, più ridotta sarà tale velocità, che non si potrà aumentare, come si potrebbe credere, accrescendo le doti di accelerazione della vettura, in quanto il passeggero in piedi, a ogni partenza e ad ogni rallentamento non può sopportare accelerazioni e decelerazioni che superino certi limiti.

Come si vede dunque si tratta di una tecnica complessa, articolata in una serie di specializzazioni nelle quali, per di più i tecnici delle diverse scuole non sono tra loro del tutto d'accordo. Per rendercene conto basta prendere in considerazione alcune delle caratteristiche delle diverse reti. Alcuni specialisti ritengono sia meglio che la distanza tra le stazioni sia piuttosto breve, per cui troviamo i 550 metri di Madrid, i 520 di Parigi e i 625 di New York. Altri costruttori non la pensano così, e troviamo infatti i 1200 metri di Londra, i 1700 di Cleveland, e i 1500 di Mosca e Leningrado.

PAOLO SASSI

Una ditta di Manchester ha disegnato e realizzato una tuta speciale per piloti caduti in mare. Si tratta di una tuta completamente riempita d'aria di modo che la persona che la indossa possa galleggiare e resistere a temperature da 50° sotto zero a 70° sopra

Sfrutterà i raggi solari

Un turbo generatore adatto al funzionamento nello spazio

E' in corso di approntamento in America un interessante prototipo di turbogeneratore solare, adatto al funzionamento nello spazio.

Come è noto, è certo che in un futuro più o meno prossimo saranno messe in orbita attorno alla terra grandi stazioni di osservazioni, le quali richiederanno, per il funzionamento degli apparati di bordo, una potenza rilevante. Queste stazioni saranno più o meno permanenti, ossia rimarranno in funzione per periodi lunghissimi, di anni o anche di decenni, per cui converrà munirle di gruppi generatori di potenza che utilizzino l'energia solare. Il prototipo cui abbiamo accennato dovrebbe appunto essere adatto a funzionare in tali condizioni, sviluppando in maniera continua una potenza di circa 3 kilowatt.

L'organo peculiare di questo impianto, che gli ha valso il nome di «girasole», è un grande collettore pieghevole, a spicchi, il quale, quando si apre e si mette in posizione orientandosi verso il sole, assume appunto la forma di un gigantesco girasole con 10 metri di diametro. I diversi spicchi, o petali, la cui superficie è speculare, hanno il compito di concentrare i raggi solari su una caldaia a vapore di mercurio, funzionante naturalmente in ciclo chiuso. Il vapore di mercurio così generato aziona una turbina la quale mette in movimento un generatore elettrico. Il vapore di mercurio, dopo aver azionato la turbina, passa in un condensatore ove ritorna allo stato liquido per essere nuovamente pompato nella caldaia.

Autobus lunghissimi adottati in Belgio

Una società belga di trasporti, che gestisce una serie di linee automobilistiche extra urbane, ha deciso di adottare un nuovo tipo di autobus a 2 assi della lunghezza di 13 metri, ossia circa 2 metri più lungo degli autobus a 2 assi che si costruiscono normalmente. Questi veicoli mossi da motori diesel di costruzione inglese, da 150 cavalli, dovrebbero portare 37 passeggeri seduti e 23 in piedi.

La notizia ha suscitato discussioni negli ambienti competenti, in quanto diversi tecnici ritengono che un veicolo così lungo, con degli sbalzi anteriori e posteriori molto pronunciati, e per di più notevolmente brillante e veloce, (come dice la potenza del motore installato), possa costituire più che un'innovazione tecnica, una fonte di pericolo.